

Riconosciuto «morte sul lavoro» l'assassinio delle Br

Alla famiglia di Rossa la pensione dell'Inail

L'iniziativa era partita dagli operai dell'Italsider - Un centro culturale a Genova sarà intitolato a Guido Rossa

Dalla nostra redazione GENOVA - I familiari del compagno Guido Rossa - la moglie Silvia e la figlia Sabina - potranno godere della pensione attribuita alle vedove e agli orfani degli operai caduti sul lavoro. La decisione di questo riconoscimento alla memoria del sindacalista dell'Italsider assassinato dalle Brigate rosse la mattina del 24 gennaio scorso, è della direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che ha accolto la proposta dell'Inail provinciale.

L'Inail ha basato la sua decisione su una questione di principio: la morte di Guido Rossa deve essere attribuita alle stesse funzioni sindacali che l'operaio genovese svolgeva all'interno della fabbrica. Si è riconosciuto il suo come infortunio avvenuto, «in itinere», ed è quanto effettivamente accadde la tragica mattina del 24 gennaio, allorché i sicari del terrorismo tesero il mortale agguato al compagno Rossa mentre questi stava salendo in auto per recarsi al lavoro. L'Inail - ha detto a sua volta Lello Spica, della segreteria provinciale della PLM - ha fatto prevalere il buon senso e la sensibilità sull'arida interpretazione dei codici e dei regolamenti: la realtà una volta tanto ha superato la burocrazia. Mi pongo però un interrogativo: se anche in altre occasioni, altri enti hanno dimostrato una analoga sensibilità.

Rossa. «La moglie e la figlia del compagno assassinato - dice ancora Paolo Perugini, del consiglio di fabbrica - non avevano voluto ricevere le somme raccolte nelle varie sottoscrizioni spontanee. Da ogni parte d'Italia erano comunque giunti versamenti, anche di piccola entità che sono stati indirizzati tutti in un fondo comune che costituisce la base per la realizzazione di un centro culturale intitolato a Guido Rossa. Con la ripresa autunnale anche questa iniziativa dovrà concretizzarsi».



GENOVA - Il corpo di Guido Rossa all'interno dell'auto dopo l'attentato

Bomba contro la casa di un sindacalista

BOLOGNA - Ennesimo attentato, con preavviso, ieri contro l'abitazione del nostro compagno Eros Bergami, abitante in via Lippardini 6, membro del consiglio di fabbrica della Ducato.

I terroristi hanno deposto davanti alla porta di casa un ordigno incendiario ed in fiamme sciolto un barile di alcool dentro al quale era stata, con ogni probabilità, annegata una veschietta di gomma piena di acido solforico che ha preso fuoco. Le fiamme si sono appiccate alla porta, danneggiandola seriamente. Sono state spente, con un estintore, dallo stesso compagno che era dotato dell'attrezzo perché, come abbiamo detto, è il settimo-ottavo attentato che subisce.

«Abbiamo appreso la notizia dal direttore dell'Inail di Genova - commenta Paolo Perugini, del consiglio di fabbrica dello stabilimento Oscar Sinigaglia dell'Italsider - con particolare soddisfazione, perché va a coprire uno spazio soprattutto umano, dell'intera vicenda seguita all'assassinio di Guido». L'iniziativa era partita dagli stessi compagni di lavoro, dal consiglio di fabbrica, dai sindacati, ed ha trovato da parte della direzione provinciale dell'Inail una sensibilità meritevole di segnalazione: la pratica è stata quindi inoltrata alla direzione generale dell'Istituto che proprio nei giorni scorsi l'ha approvata.

Tra i compagni di lavoro di Guido Rossa i commenti sono unanimi: è stato il riconoscimento di un diritto, un atto dovuto per quanto compiuto dal compagno al quale è stata concessa la medaglia d'oro al valor civile. Ma i lavoratori dell'Italsider hanno già in corso altre iniziative per mantenere vivo il ricordo della battaglia politica di Guido

Così Cornigliani vedrà sorgere nel nome del militante comunista un centro sociale, uno strumento di vita associativa che si aggancerà al tessuto sociale democratico che in questi anni ha costituito l'elemento di coesione, la forza per contrastare il processo di disgregazione. «Abbiamo già individuato anche una villa - conclude Perugini - che potrebbe ospitare il nostro centro: per esso militeremo non solo i lavoratori dell'Italsider, ma anche la direzione aziendale, la magistratura, il mondo della scuola, per farne un organismo in grado di svolgere efficacemente un ruolo di promozione sociale e culturale».

Una lettera del banchiere alla moglie e ai tre figli

Sindona scrive, recita, fa minacce

Mentre in America i parenti tentano di accreditare l'improbabile tesi del sequestro, in Italia vengono alla luce nuovi particolari sull'attività criminale del clan mafioso del bancarottiere

Il costo base per l'equo canone degli edifici costruiti nel '78 ROMA - Il costo base di produzione sul quale si deve basare il calcolo dell'equo canone per le abitazioni ultimate l'anno scorso è stato fissato in 970 milioni di lire quadrato per il Centro-Nord ed in 940 mila lire per il Meridione. Lo dispone il decreto presidenziale del 20 luglio 1978 n. 384, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

ROMA - L'amministratore delegato della «Medobanca», Enrico Cuccia ha ricevuto nei mesi scorsi minacce dal clan Sindona, simili a quelle che avevano preannunciato l'assassinio dell'avvocato Ambrosoli? Lo sostiene il settimanale «Il Mondo», nel numero in edicola stamattina. Non solo minaccia, dice «Il Mondo», ma persino un attentato: una bomba carta fatta esplodere davanti alla porta di casa di Cuccia. Con quali questi avvertimenti mafiosi? «Il Mondo» afferma che negli ultimi tempi tra Cuccia e Sindona c'era stato un ravvicinamento, dopo una serie di incontri a Ginevra. Quale rapporto ci sia tra i contatti Cuccia-Sindona e le minacce è difficile stabilirlo. Certo un elemento di ulteriore complicità nella vicenda del grande imbroglio mafioso del bancarottiere siciliano.

Intanto in America, dal momento che sta estendendosi la convinzione che Michele Sindona ha scelto la fuga (col trucco del sequestro) per aggirare qualcuno dei tanti guai che ha con la giustizia, la famiglia del finanziere siciliano passa al contrattacco. E per accreditare l'ipotesi un po' poligra del rapimento, rende pubblica una lettera che Sindona ha scritto giorni fa a sua moglie e ai figli.

«Rita cara, mi consento di scrivere pochissimo di darti notizie. Mi hanno detto che tra avvocati mi lasceranno scrivere a lungo sia a te che agli avvocati. Di prego di avvertirmi in America e in Italia. A) Non mi trattano male. B) Non chiedono riscatto. C) Mi interrogano a lungo; non sono autorizzato per ora a dirti cosa mi chiedono. D) Non mi danno giornali da leggere. E) Non ho assolutamente paura. F) Non credo che faranno del male o che mi tratteranno a lungo. G) Mi mancano moltissimo. H) Abbraccio Maria, Elisa, Nino e Marco: sicuramente ti staranno vicini. I) Forte abbraccio anche per Pier Sandro e Beverly ai quali, come sai, voglio bene come ai nostri figli: avrai certamente il loro

conforto. Un bacione ai nipotini. Salutami con affetto i pochi, leali e veri amici rimasti: quelli cioè che mi conoscono a fondo, che hanno coraggio e che lavorando, o avendo lavorato spesso vicino a me, sanno che ho agito sempre lealmente e corretteamente. Ringraziami gli avvocati (americani e italiani) che certamente ci aiuteranno come sempre con competenza e affetto. Ti chiedo perdono per il dolore che, anche senza colpa, ti arrecò. Una lettera, come si vede, misteriosa almeno quanto questo strano presunto sequestro, compiuto da gente che non vuole uccidere, non vuole soldi, non vuol creare pasticci al rapito: una banda di semplici curiosi, a quanto pare.

Prima di decidere il CIP dovrà attendere il parere del Parlamento

Perché è «slittato» l'aumento dei medicinali

ROMA - Lo «slittamento» di qualche mese del preannunciato aumento dei medicinali (+21,3%) non dipende affatto (o soltanto) da tempi tecnici, come pare voglia far credere una nota ufficiosa messa in circolazione due giorni fa. Probabilmente i «tempi-tecnici» sarebbero stati scavalcati con disinvoltura - stante la massiccia pressione che, attraverso comitati organici di stampa, stanno esercitando le industrie capofila del settore farmaceutico - se, subito dopo l'insediamento del nuovo Parlamento, ad iniziativa dei deputati comunisti, non fosse intervenuta la commissione di Sanità della Camera, dappriamente i ministri dell'Industria e della Sanità del dimissionario governo Andreotti, e, successivamente, sui titoli di due «castelli» del nuovo gabinetto, per invitare a soprassedere a qualsiasi deliberazione se prima non vi fosse stata una verifica parlamentare.

Il nostro giornale ha già dato conto ai lettori di questa ferma presa di posizione. Poiché c'è qualcosa che ciurla evidentemente nel manico, ci pare utile ripiegare i fatti. Il 10 agosto si riunisce l'ufficio di presidenza della commissione sanità di

Montecitorio allargato ai rappresentanti dei gruppi riferendo sulle iniziative assunte (a seguito della sollecitazione del PCI, relativa all'aumento del prezzo dei medicinali) dal presidente di Urso comunica di «aver preso contatto con i ministri interessati del precedente governo, ricevendone assicurazione per quanto riguarda sia l'invio alle Commissioni di una documentazione utile per l'analisi del problema, sia sul fatto che il governo non avrebbe preso alcuna decisione prima di un

confronto con le commissioni competenti». A conclusione della riunione l'on. Urso chiedeva al governo attuale di confermare il rispetto di questi impegni.

Questa posizione venne allata da tutti i presenti (fra gli altri i compagni Palopoli e Brusca, Susanna Agnelli del PRI, Seppia del PSI, Lussignoli e Alivocchia della DC), i quali rivendicavano «una documentazione tempestiva ed esauriente» come dice il comunicato - sulle valutazioni e conclusioni del CIP, sugli elementi che portano a definire un aumento medio dei prezzi del 21,3%; sui co-

Il programma della visita di Papa Wojtyla nei comuni del Bellunese

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes rows for Federazioni estere, Val d'Aosta, Emilia, Lombardia, Piemonte, Trentino A.A., Veneto, Liguria, Sicilia, Calabria, Marche, Sardegna, Puglia, Campania, Lazio, and various Italian regions like Verona, La Spezia, Livorno, etc.

L'Amiata si rivela sempre più un'importante riserva di energia

Nuovo soffione esplose nella zona di Larderello

La trivella dell'ENI ha scovato il vapore termico a 2800 metri - Ipotesi sulle ricchezze energetiche che potrebbero trovarsi sotto l'attuale area di sfruttamento

PIANCASTAGNAIO (Siena) - E' scoppiato all'improvviso il 6 agosto con un gran botto, lanciando nell'aria il classico pennacchio di vapore bianco, come già avvenne fatto negli anni precedenti i suoi «fratelli», gli altri soffioni boraciferi che punteggiano la vasta area geotermica della zona di Larderello. L'ultimo a scoppiare in codice PIANCASTAGNAIO 26 - dal nome della località dove è sorto, sulle pendici dell'Amiata, mentre il n. 26 sta a indicare le volte che le trivelle dell'ENI sono dovute affondare prima di scavare il buco nel suolo con il vapore caldo.

Per qualche settimana la notizia del nuovo soffione, inespugnabilmente, non suverna la stretta cerchia degli addetti ai lavori rimasti confinata negli uffici del Centro ricerche geotermiche dell'ENEL. Una pubblicità mancata, che al contrario «Piancastagnaio 26» sembra avere tutti i requisiti per meritare il suo scoppio da nuovo vigore ad un'ipotesi avanzata da tempo dai ricercatori dell'ENEL-geotermica: cioè sotto l'attuale bacino geotermico, a profondità maggiore, possa esistere un altro serbatoio di vapore ancora tutto da sfruttare. Un'ipotesi avvincente se si considera che la Toscana ricava già il 40 per cento del proprio consumo elettrico dagli attuali pozzi di produzione.

Per verificare questa teoria non rimaneva che scavare a maggiori profondità. E così le punte delle trivelle hanno superato la tradizionale quota dei mille metri sottosuolo per scendere intorno ai tremila. Le perforazioni hanno preso il via a Sasso 22, vicino al comune di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa, e a Piancastagnaio. Al Sasso sono arrivati a quota 3700 metri trovando solo altissime temperature ed enormi problemi tecnici ma la sonda, in grado di perforare fino a 5 mila metri, continua il suo lavoro. La fortuna ha invece sorriso alla squadra impegnata sull'Amiata. A 2800 metri, mille in meno dei propri colleghi del Sasso, operai e tecnici hanno incontrato il vapore. E il primo soffione portato alla luce da tale profondità. Con la sua scoperta, dagli inizi di questo mese, l'ipotesi di un nuovo bacino geotermico guadagnato alcuni punti per diventare realtà. Per averne la certezza bisognerà

ancora far trascorrere del tempo. Si dovranno aprire nuovi fori, è necessario operare in termini lunghi e complicati analisi geologiche e termodinamiche. Ma i primi, «sbili risultati», fanno circolare un certo ottimismo. Le caratteristiche termodinamiche del pennacchio di «Piancastagnaio 26» sono inferiori a quelle degli altri soffioni in zona tradizionale. «Potrebbe anche trattarsi di un nuovo giacimento a maggiore profondità - dice un ingegnere del centro ricerche geotermiche dell'ENEL - ma è necessario attendere le conferme. Fin da ora è comunque importante - aggiunge - che in un campo che sembrava ormai «scoperto» ed in via di esaurimento si sia trovata invece una nuova zona produttiva».

Saranno necessarie nuove perforazioni, e queste non è possibile stabilirli. Il sottosuolo è un universo la gran parte sconosciuta, durante la trivellazione la possibilità che i dieci-centimetri di «centro» della sonda - «centro» proprio la spaccatura delle rocce dove si è menzionato il vapore, è affidata al caso. Può accadere che si spendano mesi di lavoro per perforare a mille, 2 mila o 3 mila metri passando vicinissimi al punto giusto, senza però ottenere nulla. La scienza è ancora costretta ad inchinarsi di fronte a questi «scherzi» della natura. Nonostante questo è necessario continuare sulla strada della ricerca in profondità, il futuro della geotermia dipende in gran parte da questa scelta.

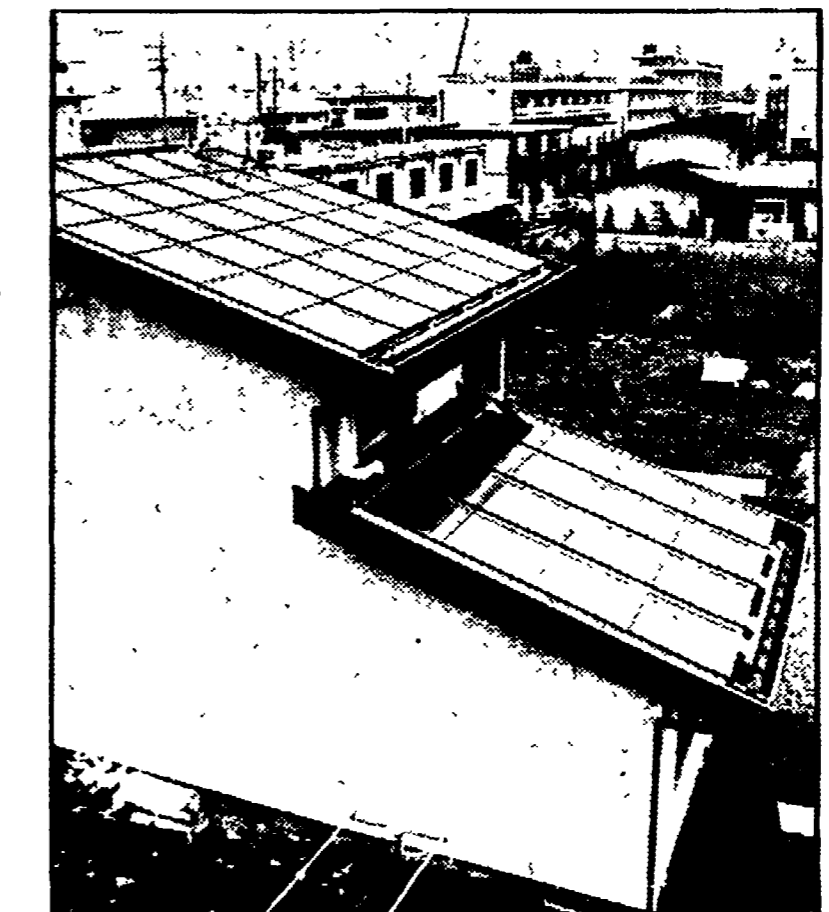
«E' inutile - afferma un tecnico del centro ricerche geotermiche - continuare a pompare dal solito serbatoio di Larderello con il rischio che nel giro di una decina d'anni si registri un calo in verticale della pressione del vapore. Sarebbe come - esemplifica - se si continuasse a forare un pallone: verrebbe più aria ma la pressione diminuirebbe in breve tempo e presto del pallone rimarrebbe solo l'involucro vuoto ed inutile».

Ormai, dopo anni di polemiche e di dibattiti sull'argomento, anche la direzione ENEL sembra abbia compreso questo elementare ragionamento ed ha aperto la borsa per acquistare l'altrezzatura adatta ai nuovi compiti. Sono in arrivo due nuove trivelle, una da 4 mila metri e l'altra da 5 mila. Dovrebbero entrare in funzione nel prossimo anno.

Andrea Lazzeri

Con il pannello solare si spende tre volte meno

Con questo sistema verranno costruiti a Genova due quartieri e un centro sociale



organico in questo settore anche se, per il momento, manca ancora la sperimentazione diretta».

Certo, manca ancora la sperimentazione ma, sulla base di precisi calcoli, è già fin da ora possibile azzardare alcuni dati relativi al risparmio che sarà possibile ottenere con questo tipo di struttura. «Per determinare il risparmio - dice l'architetto Benedetto Merello, che ha progettato il piano di Busalla - bisogna necessariamente tenere conto di una serie di variabili, come ad esempio il prezzo del gasolio, il tasso d'inflazione e, ovviamente, i costi dell'impianto. Inoltre bisogna stabilire un periodo di tempo relativamente lungo per ammortizzare le spese di costruzione; i costi di un edificio realizzato con i pannelli solari, infatti, sono leggermente superiori a quelli necessari per costruire uno stabile che usufruisce di sistemi di riscaldamento tradizionali. Se però consideriamo un arco di tempo di dieci

anni, allora è possibile non solo ammortizzare il costo in più ma ottenere un risparmio. A mettere in pratica, ad esempio, il progetto della «167» di Busalla: per riscaldare un appartamento con la tradizionale caldaia in dieci anni occorrono oltre tre milioni. Nello stesso periodo di tempo, inserendo i pannelli solari, può risultare risparmiare anche più di un milione».

Ma se i pannelli per sfruttare l'energia solare coprono un fabbisogno medio del 50 per cento dell'energia consumata da una famiglia tipo, un notevole risparmio si ottiene soprattutto usando un nuovo criterio per fabbricare gli immobili. L'iniziativa dell'IACP, comunque, non è la sola via sperimentale seguita a Genova per un risparmio. Praticamente tutti gli edifici nuovi di cui si dispone il piano di Busalla, sono stati realizzati con diversi Paesi prototipi attrezzati per lo sfruttamento dell'energia solare. Inoltre la nuova sede della NIRA (Nucleare italiana reattori avanzati) che verrà ricavata ristrutturando un padiglione mai utilizzato dalla Pirelli da mare, disporrà di un centro di azionata dalla forza del vento per fornire l'energia elettrica agli uffici.

Si tratta, per il momento, di esperienze di dimensioni abbastanza ridotte che però forniscono già dati confortanti per il futuro. Sono solo alcuni esempi e l'attività emerge, in questa fase sperimentale, la mancanza di una programmazione reale, di iniziative organiche in questo settore. Sul nostro Paese la quantità di energia solare disponibile è equivalente, grosso modo, a 120 chilogrammi di petrolio per ogni metro quadrato di superficie. Tale energia, se sfruttata per intero, sarebbe largamente superiore al fabbisogno nazionale.

Leone presidente del Consiglio in Campania

NAPOLI - Il democristiano Carlo Leone è stato eletto ieri sera presidente del Consiglio regionale della Campania. Sostituisce il compagno Gomez, che aveva presentato le dimissioni quale atto inteso a favorire il ripristino di un clima di chiarezza politica all'interno dell'assemblea.

Sottoscrizione oltre i 7 miliardi e mezzo

ROMA - La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato, allo scadere dell'ottava settimana, i sette miliardi e mezzo: per l'esattezza 7.654.899.899 lire. Quattro Federazioni hanno già raggiunto il 60% sui 14 miliardi fissati. La Federazione di Sondrio, in questi giorni, ha raggiunto anche il 100% nel tesseraamento. Altre Federazioni che hanno registrato notevoli successi: Ferrara (84,35%), Capo d'Orlando (83,55%), Bolzano (80%), Verbania (66,39%), Forlì (64,25%), Siena (60%).